

Nimum ne crede colori

-non fidarti troppo del colore- scrive Virgilio nelle "Bucoliche"

Perché questa Pop Art non è figlia di un dio minore ma espressione artistica che parla alla gente con un linguaggio diretto e **pop_olare**, comprensibile e a volte rassicurante non solo di prodotti di massa, ma porta alla ribalta, attraverso questo linguaggio così **pop_olare** quella cultura che di fatto già ci appartiene perché è dalla nostra storia che queste Icone arrivano.

La Pop Art che anima la torre di Castellaro Lagusello è quella di Fabrizio Berti.

Anche in questa occasione le mura di questo luogo hanno stuzzicato la fantasia e la testa dell'artista che ne è stato coinvolto. Le scale e i livelli, che le stesse ci aiutano a superare, hanno ispirato e suggerito la struttura del racconto insito in questa nuova installazione.

Un'esposizione che racconta la storia e l'evoluzione di un percorso artistico individuale nato intorno ai linguaggi più vicini alla cultura giovanile come il fumetto, Street Art e Pop Art.

Andy Warhol e Roy Lichtenstein saranno un punto di riferimento, ma lo studio dei segni elementari e così efficaci dello street artist Keith Haring hanno dato vita ai personaggi che animano le "Paure" e i "Paesaggi" del suo iniziale percorso.

Più pop le influenze che daranno origine ai suoi lavori, icone pop che seleziona tra i personaggi noti che hanno influenzato la sua crescita intellettuale e culturale; è così che attori e cantanti, ma non solo, personaggi politici, supereroi insieme a poeti, scrittori e registi, condottieri e re o regine arricchiscono la raccolta di icone pop del suo produzione artistica con i loro ritratti dal tratto netto che così bene identifica la personalità artistica di Fabrizio, il suo segno. È così che questa Pop Art che Fabrizio ci propone assume una valenza culturale portando alla **pop_olarità** personaggi come Virgilio, Isabella d'Este e Pier Paolo Pasolini alla stregua di icone pop quali Marilyn o Capitan America.

La Pop Art si scopre essere prodotto culturale che, grazie al linguaggio diretto che la caratterizza, ci parla di quei personaggi che hanno influenzato non solo la nostra immaginazione, ma sono stati anche i maestri che hanno costruito il pensiero e la mente di numerosi tra noi.

Antonella Bosio <https://www.facebook.com/atelierartedinamico/>

Fabrizio Berti è nato a Trento il 6 gennaio 1983.

Nel 2002 consegue il diploma in "Discipline delle Arti Visive" (Visual Art) presso l'Istituto d'Arte "A. Vittoria" a Trento. Nel 2007 consegue il diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti "G. B. Cignaroli" a Verona.

Da sempre amante dei fumetti e della pittura Pop-Art, il suo stile artistico ne risente l'influenza creando un tipo di arte unica ed originale.

Vive e lavora a Torcegno (TN).

<http://fabrizioberti.it/index.php/it/>

L'esposizione alla torre di Lagusello racconta il mio percorso artistico, dall'inizio con le prime idee ed i primi lavori, proseguendo con la mia produzione artistica fino agli ultimi lavori.

La suddivisione di ogni piano della torre racconta quindi ogni passaggio del mio percorso artistico.

Partendo dal primo dove è nata l'idea di questi "omini" stilizzati che si trovano in situazioni comiche ed allo stesso tempo paradossali, alla ricerca di tesori nascosti o in una affollata fermata dell'autobus.

Salendo al secondo piano i protagonisti di questi lavori vengono a trovarsi invece in contesti più tragici e tetri, lottando contro la morte ed inseguiti da delle bocche enormi coi denti aguzzi, rimembranza di un sogno ricorrente che avevo da piccolo.

Al terzo piano invece si passa allo studio del paesaggio, in particolar modo rivolto in alto verso il cielo come nel caso di un aereo che passa o un palloncino sfuggito a qualche bambino, oppure all'azzurro del mare o dei fondali oceanici. Salendo ancora di un piano si può notare il passaggio della stilizzazione degli omini su dei personaggi storici, resi riconoscibili attraverso i propri dettagli identificativi; per

l'occasione ho scelto di portare una serie dedicata ad alcuni illustri personaggi mantovani: politici, umanisti e poeti, atleti, compositori e marchesi.

All'ultimo piano ancora qualche ritratto di noti personaggi italiani e stampe digitali di icone e star americane.